

Programma del corso di Elamico (a.a. 2010-2011)

Gian Pietro BASELLO <www.elamit.net/assiriologia>

Il vasto territorio che oggi è chiamato Iran, noto storicamente anche come Persia, deve il proprio nome alle genti iraniche la cui presenza è attestata nell’area dalle fonti testuali a partire dal I millennio a.C. I persiani tuttavia non occuparono un vuoto, ma si innestarono su una civiltà complessa, socialmente stratificata e dotata di un sistema scrittorio autonomo già alla fine del IV millennio a.C., ben connotata rispetto alle culture mesopotamiche. Elam è l’“etichetta” con cui si fa convenzionalmente riferimento a questa civiltà fino all’emergere della dinastia achemenide.

Il corso mira a fornire una introduzione alla civiltà elamita nelle sue due anime geografiche di Susiana e Anshan attraverso lo studio della documentazione in lingua elamica. A tal fine, verranno fornite progressivamente le necessarie basi grammaticali, contestualmente a discussioni relative alle problematiche filologiche. Particolare attenzione sarà rivolta al supporto fisico della documentazione testuale. I luoghi di ritrovamento saranno presentati ricorrendo a materiale fotografico (incluse le immagini satellitari) e cartografico.

Il corso si svilupperà affrontando i seguenti argomenti (ogni punto corrisponde a circa 2 ore di lezione):

1. il concetto di Elam e la sua riscoperta ottocentesca, la ricerca di un glottonimo per la lingua elamica, l’eterocoronimo ‘Elam’ usato come “etichetta” per realtà diverse; l’Elam dopo gli achemenidi, l’ellenizzazione di Susa, l’Elimaide, la provincia ecclesiastica nestoriana e le supposte sopravvivenze della lingua elamica. Testo: il primo paragrafo e l’inizio del sesto dell’iscrizione di Dario a Bisotun (DB/AE §§1 e 6);
2. i primi sviluppi urbani a Susa e sull’altopiano iranico, l’origine della scrittura detta “proto-elamita”, la sua diffusione e la sua discussa connessione con la lingua elamica. Testi: due tavolette “proto-elamite”;
3. la Susiana nel III millennio a.C. e i rapporti con la Mesopotamia a partire dal cosiddetto trattato di Naram-Sin. Testi: una delle due tavolette elamiche “letterarie” della seconda metà del III millennio a.C. (Sb 11249); l’inizio e la parte centrale del trattato di Naram-Sin;
4. la dinastia di Awan, il re Puzur-Inshushinak e la scrittura lineare elamita. Testi: una iscrizione in lineare elamita (iscr. I) a confronto con un’iscrizione accadica di Puzur-Inshushinak;
5. la Susiana nella prima metà del II millennio a.C. e la dinastia dei *sukkal-makh*, la scarsa documentazione testuale in lingua elamica. Testi: l’iscrizione reale di Siwe-palar-huhpak e una delle due tavolette amministrative in paleo-babilonese da Susa con calchi elamici (MDP 55 no. 30);
6. la Susiana nella seconda metà del II millennio a.C. e i siti di Haft Tappeh e Chogha Zanbil. Testi: influssi elamici nel mattone in accadico da Susa con il nome del re Inshushinak-Shar-Ilani (IRS 19); due mattoni medio-elamici da Chogha Zanbil e Tappeh Gotvand (inediti);
7. i re di Susa e Anshan, le iscrizioni reali medio-elamiche. Testo: l’iscrizione medio-elamica di Shilhak-Inshushinak sul modellino bronzeo di scena cultuale detto *sit shamshi* (EKI);
8. Anshan sul finire del II millennio a.C. e la documentazione amministrativa dagli scavi di Malyan. Testi: il mattone di Hutelutush-Inshushinak (Lambert e Reiner) e due tavolette amministrative (TTM I);
9. la Susiana nella prima metà del I millennio a.C., le tavolette amministrative dall’acropoli di Susa, genti iraniche nella documentazione testuale. Testi: due tavolette amministrative (MDP IX 167);
10. le recenti scoperte e indagini archeologiche nell’area intermedia tra Susiana e Fars, le tombe di Arjan e Ramhormuz. Testi: l’iscrizione sul monile di Arjan e la tavola bronzea in neo-elamico ritrovata nella cosiddetta Tesoreria di Persepoli;
11. Susiana e Fars in periodo achemenide, l’elamico come lingua delle iscrizioni reali achemenidi. Testo: i primi paragrafi dell’iscrizione sulla tomba di Dario a Naqsh-e Rostam (DNA);
12. le tavolette da Persepoli e la pratica amministrativa, i culti alle divinità. Testi: due tavolette amministrative (PF 335; PF 353, 338 e 339) e la legenda del sigillo di Ciro.

Lo studio dell’Elam si presenta come un laboratorio privilegiato per l’analisi dell’interazione politica, economica e culturale tra civiltà diverse, la Mesopotamia e l’Elam, l’Elam e l’altopiano iranico ma anche la Susiana e Anshan. In Elam inoltre sono ben evidenti situazioni di bilinguismo e/o diglossia, dalla diffusione dell’accadico a Susa nel II millennio a.C., all’uso di antico persiano, elamico e aramaico a Persepoli, fino all’ellenizzazione di Susa nei secoli ancora successivi. Infine, da un punto di vista metodologico, la posizione dell’Elam nell’attuale panorama degli studi sul Vicino Oriente antico stimola una valutazione critica dell’impatto della storia degli studi sull’interpretazione dei fenomeni storici.

Particolare attenzione sarà rivolta all'uso delle risorse disponibili in Internet (archivi di testi antichi, strumenti bibliografici, basi di dati geografici e immagini satellitari, siti specializzati) per la ricerca orientalistica.

A supporto del corso è stata attivata una bibliografia *on line* da cui gli studenti potranno ricavare riferimenti bibliografici per approfondimenti, scaricare materiale didattico e lasciare i propri commenti. Per quanto riguarda la bibliografia per l'esame, si è volutamente optato per manuali e articoli in lingua italiana. Materiale bibliografico alternativo in lingue straniere sarà adottato compatibilmente con le abilità linguistiche degli studenti.

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di compiere approfondimenti autonomi individuando le risorse più rispondenti ai propri interessi di ricerca.

Molti dei temi trattati sono connessi (per metodologia e contenuto) agli insegnamenti di *Archeologia e storia dell'arte dell'Iran, Storia del Vicino Oriente antico, Assiriologia, Epigrafia sumero-accadica e Filologia iranica*.

Bibliografia per l'esame

0. **Introduzione sintetica alla civiltà elamita.** Si richiede la seguente lettura:

Grazia GIOVINAZZO, 'L'Elam "il paese del signore": un caso di interferenza culturale', in Giovanni M. D'ERME (cura), *Fedi e culture oltre il Dio di Abramo*, Centro "Carlo Levi" di Matera, Napoli: Guida, 2003, pp. 61-77 e foto 1-21 alle pp. 78-98.

1. **Testi in lingua elamica.** L'esame non verterà sulla grammatica ma sarà richiesto il commento di due testi, a scelta dello studente, tra quelli discussi a lezione.

2. **La scrittura.** Una lettura a scelta tra le seguenti (la prima è dedicata alla scrittura "proto-elamita" mentre la seconda alla scrittura cuneiforme elamita di periodo achemenide):

Clarisse HERRENSCHMIDT, *L'invenzione della scrittura. Visibile e invisibile in Iran, Israele e Grecia*, Milano: Jaca Book, 1999, pp. 9-28 (cap. 1, 'La civiltà elamita e la scrittura').

Giovanni D'ERME (1990) 'Elamico e antico-persiano; affinità stilistiche tra i due sistemi scrittori', in Gherardo GNOLI & Antonio C.D. Panaino (cura), *Proceedings of the First European Conference of Iranian Studies*, 1, pp. 69-93, Rome.

3. **La documentazione elamica di periodo achemenide.** Tutto il gruppo A o il gruppo B a scelta:

A.

Grazia GIOVINAZZO (1995) 'I 'puhu' nei testi di Persepoli. Nuove interpretazioni', *Annali*, 55, pp. 141-157, Napoli: Istituto Universitario Orientale.

Grazia GIOVINAZZO (2005) 'I tesori e i funzionari itineranti di Persepoli', in Michele BERNARDINI & Natalia TORNESELLO (cura), *Scritti in onore di Giovanni M. d'Erme*, pp. 505-524, Napoli.

B.

Adriano V. ROSSI (2000) 'L'iscrizione originaria di Bisotun: DB elam. A+L', in Simonetta GRAZIANI (cura), *Studi sul Vicino Oriente antico in memoria di L. Cagni*, 4, pp. 2065-2107, Napoli.

4. **Per i non frequentanti.** In sostituzione della frequenza alle lezioni e della conoscenza diretta dei testi (punto 1), si richiede la lettura di una sintesi storica dettagliata (Liverani) e di due approfondimenti (Vidale sul III millennio a.C. e Basello sulla prima metà del I millennio):

Mario LIVERANI, *Antico Oriente. Storia società economia*, Roma / Bari: Laterza, 1991, cap. XIV, sez. 5 ('La confederazione elamica'); cap. XXI, sez. 5, ('L'inizio del regno medio-elamico'); cap. XXX, sez. 4 ('Il regno neo-elamico: storia e cultura'); cap. 32 ('I Medi e l'unificazione persiana').

Massimo VIDALE, *A Oriente di Sumer*, Roma: Carocci, 2010, cap. 3 ('L'Iran sud-occidentale'), pp. 55-66.

Gian Pietro BASELLO, 'Tracce per una storia politica del periodo neo-elamita', dispense del docente.



6 (TZ 57. G. N.)

In alto: pomello smaltato con iscrizione elamica di Untash-Napirisha ritrovato a Chogha Zanbil, XIII sec. a.C. Si veda MDP 41, no. 57.

Bibliografia facoltativa per l'approfondimento personale

In lingua inglese, si faccia riferimento alla voce 'Elam' dell'*Encyclopaedia Iranica*, vol. 8 (1998) [GEN A I 010 (08)], disponibile anche *on line* all'indirizzo <www.iranica.com>. *The Archaeology of Elam* di Potts (1999) [IR X C 042] rappresenta un manuale esaustivo, non solo da un punto di vista archeologico.

In lingua francese, si consulti l'articolata trattazione della voce 'Suse' nel *Supplement au Dictionnaire de la Bible* (2002) [SEB GEN A I 003 (13/73)] ad opera di Steve, Vallat e Gasche.

Non esistono grammatiche della lingua elamica in italiano (se si esclude lo schizzo di Trombetti del 1913, da evitare). Si raccomanda la consultazione della sintesi grammaticale di Stolper in *The Cambridge Encyclopedia of the World's Ancient Languages* curata da Woodard (2004), ristampata ora anche come *The ancient languages of Mesopotamia, Egypt and Aksum* (2008) [VOA II 57 N]. Tra le grammatiche si possono consultare Paper 1955 (per la lingua di periodo achemenide), Reiner 1969 e Khačikjan 1998 (in inglese), Grilhot-Susini 1987 e 2008 (in francese) e Quintana 2010 (in spagnolo).

Per una bibliografia aggiornata sull'elamico achemenide si rimanda a Rossi, 'Antico iranico. Elamico achemenide 1979-2009', in *Annali. Sezione linguistica*, 30 (Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico).

GRILLOT-SUSINI, Françoise (1987) *Éléments de grammaire élamite*, con la collaborazione di Claude ROCHE, Paris (apparso nel 1988).

GRILLOT-SUSINI, Françoise (2008) *L'élamite. Éléments de grammaire* (Geuthner Manuels), Paris: Librairie Orientaliste Paul Geuthner.

KHAČIKJAN, Margaret L. (1998) *The Elamite Language* (Documenta Asiana, 4), Roma [IR II EL 001 N].

PAPER, Herbert H. (1955) *The Phonology and Morphology of Royal Achaemenid Elamite*, Ann Arbor [Biblioteca Mondo Classico, II piano: GLOTT B 7 III 017].

QUINTANA CIFUENTES, Enrique (2010) *La lengua elamita (Irán pre-persa)* (Introducción a las lenguas muertas del próximo oriente antiguo), Murcia: GRAM ediciones.

REINER, Erica (1969) 'The Elamite Language', in *Handbuch der Orientalistik*, I. Abt., 2. Band, 1. und 2. Abschnitt, Lieferung 2: *Alt kleinasiatische Sprachen*, pp. 54-118, Leiden / Köln.

STOLPER, Matthew W. (2004) 'Elamite', in Roger D. WOODARD, ed., *The Cambridge encyclopedia of the world's ancient languages*, pp. 60-94, Cambridge: Cambridge University Press [Biblioteca Mondo Classico, II piano: GLOTT C 1 II 014].

Salvo dove diversamente indicato, le collocazioni tra parentesi quadre si riferiscono alla Biblioteca di Studi Asiatici, Palazzo Corigliano, IV piano.



MS 1814
Docket concerning 2 litres of wine.
Persepolis, 521-486 BC

Tavoletta in lingua elamica da Persepoli, datata al 500 a.C. ca.

Si veda <<http://www.achemenet.com/ressources/enligne/arta/pdf/2006.001.Jones-Stolper.pdf>>.